



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 maggio 2004 (19.05)
(OR. en)**

9286/04

**EDUC 109
SOC 234**

NOTA INTRODUTTIVA

del: Segretariato generale del Consiglio

al: Consiglio

n. doc. prec.: 8448/04 EDUC 89 SOC 179

Oggetto: Progetto di risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa

Si allega per le delegazioni il testo del progetto di risoluzione in oggetto quale risulta dall'esame del Comitato dei Rappresentanti permanenti del 14 maggio 2004. Al termine della riunione, fatte salve le consuete riserve linguistiche, il Presidente ha constatato l'accordo unanime sul testo.

In caso di conferma dell'accordo, il Consiglio e i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, potrebbero adottare la risoluzione allegata.

Progetto di risoluzione
del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio,
sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di
orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa

**IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI
DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,**

CONSAPEVOLI CHE

1. Nel contesto dell'apprendimento permanente, l'orientamento rimanda ad una serie di attività¹ che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze.
2. L'orientamento nell'ambito del sistema d'istruzione e formazione, e in particolare nelle scuole o a livello scolastico, deve svolgere un ruolo fondamentale nel garantire che le decisioni dei singoli individui per quanto riguarda l'istruzione e la professione siano saldamente ancorate, e nell'assisterli a sviluppare un'efficace autogestione dei loro percorsi di apprendimento e professionali. Costituisce inoltre uno strumento chiave per consentire agli istituti di istruzione e formazione di migliorare la qualità e l'offerta dell'istruzione.
3. L'orientamento lungo tutto l'arco della vita contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea in materia di sviluppo economico, efficienza del mercato del lavoro e mobilità professionale e geografica, migliorando l'efficienza degli investimenti nell'istruzione e nella formazione professionale, nell'apprendimento permanente e nello sviluppo del capitale umano e della forza lavoro.

¹ Esempi di tali attività includono l'offerta di informazioni e consigli, la consulenza, la valutazione delle competenze, il sostegno ("mentoring"), il patrocinio, l'insegnamento delle competenze per la presa di decisioni e la gestione della carriera. Per evitare ambiguità, poiché negli Stati membri si utilizza una varietà di termini per descrivere i servizi impegnati in tali attività, compreso l'orientamento scolastico, professionale o per la carriera, l'orientamento e la consulenza, i servizi di orientamento professionale/consulenza, ecc., il termine "orientamento" è utilizzato in tutto il testo per individuare alcune o tutte le forme di offerta e gli Stati membri dovrebbero interpretarlo come riferito all'appropriata prestazione di tali servizi nei loro paesi.

4. Un efficace orientamento deve svolgere un ruolo chiave nel promuovere l'inclusione sociale, l'uguaglianza sociale, la parità di genere e la cittadinanza attiva, incoraggiando e sostenendo la partecipazione dei singoli all'istruzione e alla formazione e la loro scelta di professioni realistiche e valide.
5. L'orientamento è impartito negli Stati membri dell'Unione europea attraverso un'ampia gamma di strutture, sistemi e prassi diversi che abbracciano l'istruzione, la formazione, l'occupazione, la disoccupazione, il settore privato e quello collettivo. Tale diversità costituisce una feconda base di cooperazione e di mutuo apprendimento.
6. L'orientamento può fornire un notevole sostegno: agli individui durante la transizione tra livelli e settori dei sistemi di istruzione e formazione, come pure dalla scuola alla vita adulta e lavorativa; ai giovani che ritornano all'istruzione o alla formazione dopo aver lasciato prematuramente la scuola; alle persone che si reinseriscono nel mercato del lavoro dopo periodi di disoccupazione volontaria o involontaria o di attività casalinga; ai lavoratori qualora la ristrutturazione settoriale richieda loro di cambiare tipo di occupazione; e ai lavoratori anziani e migranti.
7. Un orientamento di alta qualità lungo tutto l'arco della vita è una componente chiave delle strategie di istruzione, formazione e occupabilità per conseguire l'obiettivo strategico di far sì che l'Europa diventi l'economia basata sulla conoscenza più dinamica del mondo entro il 2010.

RICORDANO CHE

1. Nell'ambito *della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione*, approvata dal Consiglio europeo di Stoccolma nel 2001, sono stati individuati quali settori prioritari di sviluppo nell'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" l'accesso a servizi di orientamento, la garanzia della qualità dei servizi, il ruolo dell'orientamento nello sviluppo delle risorse umane e l'orientamento finalizzato a facilitare la mobilità in materia di apprendimento e di occupazione in Europa.

2. La comunicazione della Commissione sull'apprendimento permanente (del novembre 2001), intitolata *"Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente"*, sottolinea che l'orientamento deve essere un tema trasversale per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di apprendimento permanente a livello nazionale e un settore prioritario per iniziative a livello europeo e nazionale.
3. Il Libro bianco *"Un nuovo impulso per la gioventù europea"* (2001) fa riferimento al bisogno che sentono i giovani di disporre di un sistema flessibile di orientamento e di consulenza a sostegno dell'accesso continuo all'istruzione lungo tutto l'arco della vita e in tutti gli ambiti della vita.
4. *La risoluzione del Consiglio sull'apprendimento permanente* del 27 giugno 2002 raccomanda che gli Stati membri e la Commissione diano priorità ad azioni di informazione, orientamento e consulenza di alta qualità e di facile accesso, specificamente destinate a specifici gruppi, per quanto riguarda le possibilità di istruzione e di formazione in Europa.
5. La comunicazione della Commissione intitolata *"Piano d'azione per le competenze e la mobilità"* (2002) prende atto che la mobilità occupazionale e geografica in Europa e lo sviluppo delle competenze della forza lavoro possono essere potenziati fornendo un migliore accesso all'informazione, all'orientamento e alla consulenza per i lavoratori e i datori di lavoro.
6. *La direttiva 2002/73/CE che modifica la direttiva 76/207/CEE relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne* per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro include il requisito dell'accesso a tutti i tipi e a tutti i livelli di orientamento professionale.
7. *La risoluzione del Consiglio sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale*, del 19 dicembre 2002, riconosce che si dovrebbe dare priorità al rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi relative all'informazione, all'orientamento e alla consulenza negli Stati membri, al fine di agevolare la mobilità occupazionale e geografica dei cittadini europei.

8. La comunicazione della Commissione intitolata *"Investire efficientemente nell'istruzione e nella formazione: un imperativo per l'Europa"* (2003) osserva che l'investimento nei servizi di orientamento e consulenza dovrebbe consistere nel creare strategie di prevenzione tempestiva in grado di ridurre significativamente gli squilibri tra l'istruzione e la formazione e i bisogni del mercato del lavoro, di accrescere i tassi di completamento dei cicli nell'istruzione secondaria e in quella superiore e di agevolare la transizione verso il mondo del lavoro come anche il ritorno agli studi.
9. *Gli orientamenti europei per l'occupazione* (2003) raccomandano, quale priorità, di assicurare un orientamento e una consulenza tempestivi, per prevenire l'afflusso verso la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata.
10. *Le conclusioni del Consiglio, del 25 novembre 2003, sullo sviluppo del capitale umano per la coesione sociale e la competitività* sottolineano l'importanza della coerenza e della complementarità tra le politiche in materia di istruzione e formazione e le strategie sociali ed economiche.
11. *La risoluzione del Consiglio, del 25 novembre 2003, volta a rendere la scuola un ambiente di apprendimento aperto per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio dei giovani* riconosce la necessità di sostenere il raccordo e la sinergia tra la scuola e il mondo del lavoro e di favorire l'inclusione sociale con la partecipazione delle famiglie e delle associazioni giovanili e di volontariato.
12. Infine, la relazione intermedia comune (2004) del Consiglio e della Commissione sull'attuazione della strategia di Lisbona, intitolata *"Istruzione e formazione 2010: l'urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona"*, identifica l'orientamento come una delle quattro azioni chiave per creare quadri di apprendimento aperti, attraenti e accessibili, che "... sostengano l'apprendimento a tutte le età e in vari ambiti e consentano ai cittadini di gestire il proprio apprendimento e lavoro facilitando in particolare l'accesso e l'avanzamento attraverso varie occasioni di apprendimento e vari percorsi professionali".

PRENDONO ATTO:

- del fatto che la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza e una società dei saperi pone nuove sfide per i responsabili politici nel settore dello sviluppo delle risorse umane e in quello dei sistemi, politiche e prassi in materia di orientamento;
- del fatto che l'emergere di una società dei saperi e la necessità di un apprendimento permanente richiedono un accento particolare sulla politica in materia di orientamento a livello nazionale, settoriale, regionale e locale. I servizi devono essere disponibili in momenti e in forme che incoraggino tutti i cittadini a continuare a sviluppare le loro capacità e competenze durante tutto l'arco della vita, in funzione dell'evoluzione dei bisogni del mercato del lavoro. Tali servizi vanno considerati uno strumento attivo e i singoli dovrebbero essere risolutamente incoraggiati ad avvalersene;
- del fatto che dovrebbe essere perseguita una maggiore cooperazione nella sfera dell'orientamento a tutti i livelli, in una prospettiva di apprendimento permanente, per sfruttare appieno la diversità dei sistemi attualmente presenti negli Stati membri dell'Unione europea e per superare la frammentazione fra le varie forme di istruzione e formazione;
- delle pertinenti attività già avviate in Europa, e in particolare dei lavori dei gruppi di follow-up degli obiettivi di Lisbona per la definizione di concetti e principi comuni per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, delle attività finanziate dai programmi dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e occupazione e dal Fondo sociale europeo (FES), nonché della necessità di un coordinamento e di una complementarità fra tutte queste attività;
- dei risultati delle revisioni delle politiche in materia di orientamento nei paesi europei, avviate congiuntamente dalla Commissione europea tramite il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP), la Fondazione europea per la formazione (FEF) e l'OCSE, e in associazione con la Banca mondiale, da cui risulta che in molti paesi le politiche, i sistemi e le prassi in materia di orientamento in Europa non rispondono ai bisogni delle economie basate sulla conoscenza e delle società dei saperi in cui si chiede una riforma delle politiche e una rielaborazione delle prassi in questo settore;

- del fatto che *il quadro di azioni per lo sviluppo delle competenze e delle qualifiche lungo tutto l'arco della vita*, concordato dalle parti sociali europee nel contesto del dialogo sociale europeo, sottolinea la necessità che i lavoratori e le imprese abbiano accesso a servizi di informazione, di orientamento e di consulenza per perseguire una strategia di sviluppo delle competenze dei singoli lavoratori.

SOTTOLINEANO:

- che, laddove opportuno e tenuto conto delle circostanze locali, tutti i cittadini europei dovrebbero avere accesso a servizi di orientamento in tutte le fasi della vita, con particolare attenzione per le persone e i gruppi a rischio;
- il ruolo di prevenzione dei servizi di orientamento nell'incoraggiare il completamento degli studi e il loro contributo per consentire ai singoli di gestire la propria formazione e la propria carriera e per reintegrare coloro che hanno prematuramente abbandonato la scuola in adeguati programmi di istruzione e formazione;
- l'importanza dell'orientamento nella promozione dell'integrazione sociale ed economica dei cittadini tramite il sostegno dell'accesso universale alle opportunità di istruzione, di formazione e di lavoro, l'incremento dei tassi di completamento a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione, inclusa l'istruzione continua e superiore e l'istruzione e formazione degli adulti, e l'agevolazione della mobilità professionale e geografica dei discenti e dei lavoratori in Europa;
- la necessità di una flessibilità e **diversificazione** del dispositivo di orientamento, **inclusa** l'opportunità di avvalersi di metodologie e tecnologie innovative, del lavoro di prossimità e dei servizi connessi per potenziare l'accesso a tali servizi, specialmente per quanto riguarda le prestazioni ai giovani e agli adulti difficilmente raggiungibili, e per superare gli svantaggi economici e geografici;
- la centralità dei beneficiari dell'orientamento sia nella progettazione che nella valutazione della prestazione di servizi di orientamento per i giovani e per gli adulti;

- l'impegno di tutti gli attori interessati, incluse le parti sociali, in linea con le prassi nazionali, nel processo di orientamento, sia per garantire l'accesso dei lavoratori ai servizi di orientamento sia per appoggiare gli insegnanti, i formatori e i servizi di orientamento, fornendo per es. esperienza professionale e opportunità di tutoraggio ("work shadowing"), promuovendo l'imprenditorialità e lo spirito imprenditoriale e agevolando l'accesso dei lavoratori ai servizi di orientamento.

RIBADISCONO LE SEGUENTI PRIORITÀ

- il loro impegno a favore dello sviluppo di servizi di orientamento di elevata qualità per tutti i cittadini europei, accessibili in tutte le fasi della loro vita, che li mettano in grado di gestire i loro percorsi di apprendimento e professionali e le relative transizioni;
- la necessità di intensificare ulteriormente la cooperazione nel settore dell'orientamento mediante azioni e politiche sviluppate essenzialmente nel contesto del follow-up della strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione, "*Istruzione e formazione 2010*", e tenendo conto parimenti della strategia europea per l'occupazione, della strategia quadro e della parità di genere, nonché delle politiche europee in materia di inclusione sociale, mobilità e servizi d'interesse generale;
- l'importanza di riorientare, se del caso, i servizi di orientamento in modo da sviluppare le capacità di apprendimento e di gestione dei cittadini lungo tutto l'arco e in tutti gli ambiti della vita, quale parte integrante dei programmi di istruzione e di formazione;
- lo sviluppo a livello nazionale, regionale e locale, secondo il caso, di meccanismi intesi ad assicurare una migliore qualità per i servizi, le informazioni e i prodotti in materia di orientamento (inclusi i servizi on-line), in particolare dal punto di vista dei cittadini/consumatori;
- la necessità di rafforzare le strutture per lo sviluppo delle politiche e dei sistemi a livello nazionale e regionale mediante il coinvolgimento di adeguati soggetti chiave (quali ministeri, parti sociali, servizi d'impiego, prestatori di servizi, operatori del settore dell'orientamento, istituti di istruzione e formazione, consumatori, genitori e giovani);

- la necessità di un follow-up delle questioni connesse con la politica in materia di orientamento nell'ambito del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010".

INVITANO LA COMMISSIONE

- a intensificare la cooperazione a livello internazionale con le pertinenti organizzazioni, per esempio l'OCSE, l'OIL, l'UNESCO, nello sviluppo di politiche e azioni concrete per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita.

INVITANO GLI STATI MEMBRI

- a esaminare, se del caso, gli attuali servizi di orientamento nazionali nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione, nel contesto dei risultati delle revisioni delle politiche di orientamento effettuate dalla Commissione, dall'OCSE e dalla Banca mondiale;
- a cercare di garantire un'effettiva cooperazione e un effettivo coordinamento tra i prestatori di servizi di orientamento a livello nazionale, regionale e locale nell'erogazione di tali servizi, al fine di estenderne l'accesso e di assicurarne la coerenza, soprattutto per quanto riguarda i gruppi a rischio;
- a incoraggiare le scuole, gli istituti di insegnamento post-scolastico e superiore e di formazione a promuovere tecniche di apprendimento adeguate e autonome che consentano ai giovani e agli adulti di autogestire efficacemente i loro percorsi di apprendimento professionali.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE

- a sviluppare e adattare le strutture europee e le attività esistenti (reti, gruppi di lavoro, programmi) relative all'attuazione delle succitate priorità;

- a individuare, insieme a tutti gli attori pertinenti, incluse le parti sociali, i settori nei quali la cooperazione e il sostegno a livello europeo possono potenziare l'evoluzione nazionale in materia di orientamento;
- a assicurare il massimo rendimento, in termini di impatto sulle politiche, sui sistemi e sulle prassi a livello comunitario e nazionale, delle attività di collaborazione con gli Stati membri nel settore dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita, finanziate dagli strumenti esistenti e futuri in materia di istruzione e formazione e dal Fondo sociale europeo;
- a garantire l'integrazione di una prospettiva di genere in tutte le politiche e prassi relative ai servizi di orientamento;
- a incoraggiare e sostenere i prestatori di servizi di istruzione iniziale e permanente o di orientamento a rispecchiare nei loro programmi di formazione le migliori prassi attualmente seguite nell'Unione;
- a cooperare nel migliorare la qualità delle informazioni relative alle migliori prassi nazionali e internazionali a disposizione dei responsabili politici;
- a includere, se del caso, considerazioni sulle politiche in materia di orientamento nelle future relazioni sul follow-up del programma "Istruzione e formazione 2010".
